

Fare radio: partecipare a un'esperienza culturale autonoma e compiuta.
(Sergio Valzania)

MILLEVOCI: la felicità

Nel corso del laboratorio radiofonico è stato sottolineato come saper ascoltare sia la condizione necessaria per una comunicazione corretta e una condizione fondante del nostro vivere sociale, ma allo stesso tempo si tratta di un processo complesso che richiede strumenti adeguati.

Per questo motivo, oltre che per avvicinare i ragazzi ad un medium che nel corso della scuola primaria non era ancora stato esplorato, si è pensato di realizzare una breve trasmissione radiofonica.

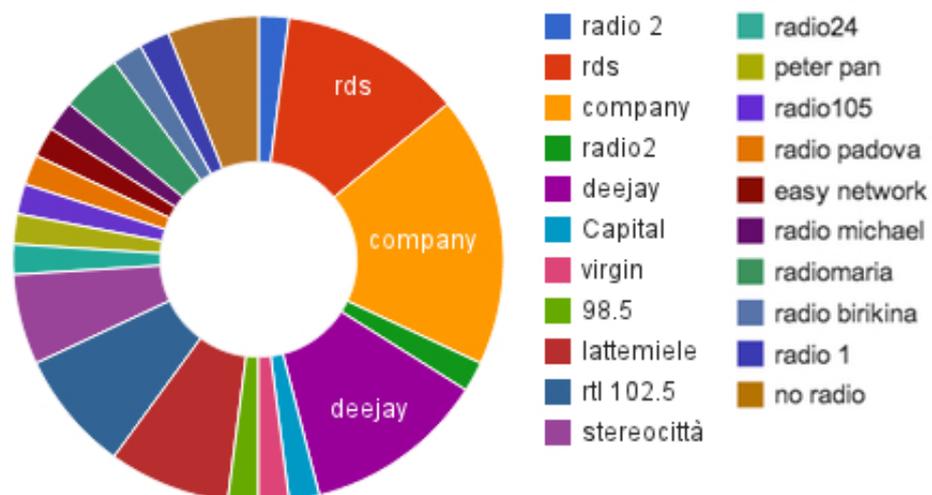
L'obiettivo primario di questa esperienza è stato promuovere l'attenzione verso i linguaggi della comunicazione e i processi comunicativi propri della radio, per riuscire ad esprimere in maniera efficace il proprio pensiero, adattandone la forma al media prescelto.

Si è deciso di partire con un'indagine tra i 27 ragazzi di una classe quinta della scuola primaria.

Ecco il grafico che riporta le stazioni radiofoniche ascoltate.

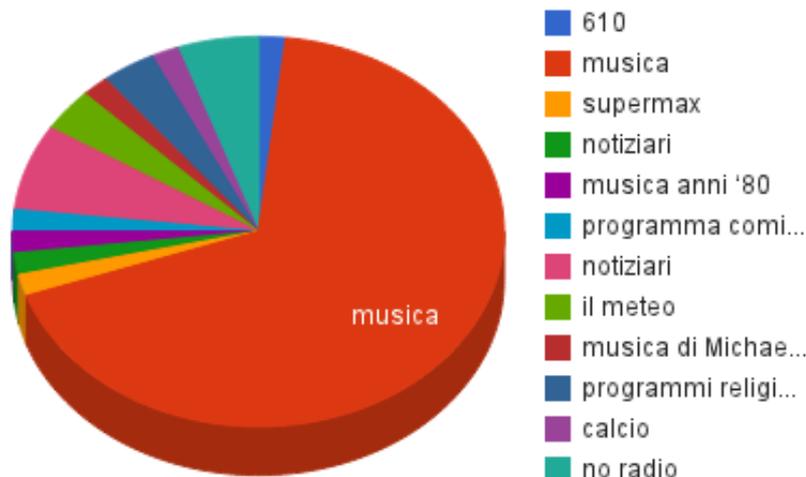
Diversi bambini hanno affermato che solitamente ascoltano la radio solo in viaggio con i loro genitori, o con altri adulti, nel tragitto che li porta in palestra o nel luogo dove svolgono attività sportive, nel pomeriggio.

Emittenti/ascoltatori



Successivamente, è stato chiesto quali siano le trasmissioni seguite. Se possibile è stato chiesto di indicare il titolo, oppure almeno il genere.

Generi o programmi/numero di ascoltatori



Elaborando i dati, è emerso chiaramente che la maggioranza ascolta musica, e quindi, per restare in un campo nel quale si sentivano in qualche modo “esperti”, è stato chiesto di pensare, o cercare, una canzone che parlasse della felicità.

Questo argomento è stato scelto sul filo conduttore di un’attività collaborativa per gruppi che si stava svolgendo in classe durante le ore di Religione Cattolica, relativa alle religioni nel mondo.

Le canzoni proposte dai bambini sono state:

- Felicità (Al Bano e Romina)
- Mani (Eduardo De Crescenzo)
- La tua felicità (Lucio Battisti)
- Happy Days (sigla dell’omonimo telefilm)
- La felicità (Laura Pausini)
- Dont’ worry, be happy (Bob Marley)
- Happy (Pharrell Williams)

I testi di queste canzoni sono stati letti, analizzati e sintetizzati insieme per coglierne il messaggio. Le canzoni straniere sono state tradotte e i loro testi sono stati messi a confronto con gli altri. Con sorpresa i bambini hanno affermato che “nelle canzoni straniere dicono meno cose, ascoltando solo la musica ci sembravano più belle”.

Dopo questa esperienza, è stato chiesto ai bambini di scrivere che cosa sia per loro la felicità.

Prima di procedere con il lavoro di redazione, grazie alla LIM abbiamo esplorato i siti di alcune web radio, in particolare Radio Immaginaria, <http://www.radioimmaginaria.it/>, una web radio “fatta, diretta e condotta da noi che abbiamo da 11 a 17 anni. Radio Immaginaria e' un'antenna puntata in alto pronta a ricevere e trasmettere i segnali del mondo che verrà”.

E' stato possibile in questo modo avvicinarli ad un modo di fare radio che non sia di puro intrattenimento, ma che allo stesso tempo sia vicino al loro modo di essere, e di farli incontrare anche con altri format e generi, per averne una conoscenza, anche se minima.

Con i materiali raccolti, i ragazzi hanno lavorato per gruppi, in modo da attivare cinque mini-redazioni: la prima per i testi dei conduttori e dell'inviato speciale, le altre per i testi degli intervistati in risposta a quattro domande (una per ciascun gruppo):

- 1) Quand'è che vi sentite felici?
- 2) Con chi vi sentite felici?
- 3) La felicità dove si trova?
- 4) Ma che cos'è la felicità?

Di seguito la scaletta della trasmissione:

| LA FELICITA' | |
|---------------------|---|
| Durata | |
| 0:30 | Sigla: Don't worry, be happy |
| 1:30 | <p><i>Pietro:</i> Buongiorno a tutti da Pietro e...</p> <p><i>Vittoria:</i> e Vittoria</p> <p><i>Pietro:</i> Come sicuramente avrete indovinato dal suggerimento musicale, oggi parliamo di...</p> <p><i>Vittoria:</i> ...felicità! Abbiamo mandato il nostro inviato superspeciale a sentire il parere dei ragazzi della classe quinta di Ospedaletto Euganeo. IS ci sei? Com'è la situazione dalle tue parti?</p> |
| | <p>IS: Ciao, come potete sentire qui siamo in piena ricreazione, così ho pensato di fare qualche domanda facile facile ai nostri amici... ecco qui un bel gruppetto... ciao ragazzi, avrei una domanda per voi...</p> <p><i>Sara:</i> No, ancora domande... basta interrogazioni, la scuola ormai è finita!</p> <p>IS: Ma no, è una domanda facile facile: quand'è che vi sentite felici?</p> <p><i>Martina S:</i> beh, insomma... proprio facile non mi sembra, ma direi che mi sento felice quando qualcosa va per il verso giusto...</p> <p><i>Gabriele:</i> per me la felicità è la risata di un bambino quando apre i regali di Natale ma anche quando c'è bel tempo!</p> <p><i>Angela V:</i> la felicità è quando senti la voce di qualcuno a cui vuoi bene o che non vedi da tempo</p> <p><i>Yana:</i> sì, e anche quando la mamma mi dà un forte abbraccio, quando insieme a tutta la famiglia gioco, quando qualcuno mi dice un vero “ti voglio bene”</p> <p><i>Giada:</i> Già, la felicità è formata da piccoli gesti, ma profondi</p> |

| | |
|------|---|
| | <i>Giovanni:</i> piccoli gesti di tutti i giorni... così la settimana può essere un insieme di giorni felicissimi, lo dice anche una canzone che ho qui nel mio mp3, la volete sentire? |
| 1.54 | Happy days |
| | <p>IS: e dopo questo revival degli anni '80 che sicuramente i genitori apprezzeranno molto, ho qui un altro gruppo di ragazzi... Sentite un po', potreste dire ai nostri ascoltatori con chi vi sentite felici?</p> <p><i>Alberto:</i> io penso che la felicità sia un sentimento che si prova quando si sta bene con se stessi</p> <p><i>Augusto:</i> beh, se è per quello anche quando sono con i miei genitori e parenti</p> <p><i>Niccolò:</i> io sono felice quando sono in compagnia dei miei amici e giochiamo senza litigi</p> <p><i>Giulio:</i> eh, per me invece la felicità è stare sì con un amico... ma mangiando un panino!</p> <p><i>Martina M:</i> se è per quello anche mangiare un gelato insieme con la mia famiglia mi rende felice</p> <p><i>Davide:</i> sì, è vero</p> <p><i>Jacopo:</i> io però mi sento felice soprattutto quando sono soddisfatto per aver fatto una buona azione verso qualcuno, o quando vedo contenta la mia mamma</p> <p>IS: insomma, volete dirmi che basta poco per essere felici? Beh, sì, lo dicevano anche Al Bano e Romina tanti anni fa...</p> |
| 1:30 | Felicità |
| | <p><i>Pietro:</i> Ma che belle parole! A sentire i nostri amici sembrerebbe così facile... eppure com'è che mi capita di sentirmi triste?</p> <p><i>Vittoria:</i> Sì, anche a me succede... proviamo a sentire dal nostro inviato cosa ne pensano lì dalle sue parti...</p> |
| | <p>IS: non so se avete sentito, ma qui è appena suonata la campanella e tutti stanno rientrando in classe... provo a chiedere qualcosa al volo: ehi, ragazzi, ma la felicità, dove si trova?</p> <p><i>Alberto:</i> per me la felicità è un sentimento che hanno dentro le persone</p> <p><i>Letizia:</i> la felicità la puoi trovare in un fiore che sboccia, negli animali di cui ti prendi cura, nell'aver delle sorelle, nell'aiutare un amico, o la mamma...</p> <p><i>Sara D.:</i> è la parola chiave per andare avanti!</p> <p><i>Arianna:</i> Sì, tutti ce l'hanno, anche i ragazzi e i bambini sempre tristi... loro ce l'hanno nel cuore la felicità, ma non hanno il coraggio di farla uscire!</p> <p><i>Alex:</i> sì, anche gli uomini brutti e cattivi ce l'hanno dentro, ma non la usano... la felicità è una cosa meravigliosa e se sei uno brutto e cattivo se vuoi usarla devi metterci il cuore!</p> <p><i>Jacopo:</i> sì, la felicità arriva quando tendi al bene, lo diceva anche Lucio Battisti</p> |
| 2:00 | La tua felicità |
| | <p>IS: intanto che ascoltavamo Lucio Battisti ormai tutti sono rientrati in classe e le lezioni sono riprese... Proviamo a sentire cosa dicono in classe quinta. E' permesso? Si può entrare?</p> <p><i>Maestra:</i> certo, buongiorno!</p> <p>IS: buongiorno maestra, che cosa state facendo di bello?</p> <p>Maestra: i ragazzi hanno lavorato a gruppi sulle religioni e adesso stavano esponendo alla classe quello che hanno scoperto</p> <p>IS: ma allora posso fare una domanda?</p> <p><i>Maestra:</i> ma non sono io che devo interrogare?</p> |

| | |
|------|--|
| | <p><i>IS:</i> beh, la scuola ormai è finita... mi lasci chiedere: ma le religioni lo dicono che cos'è la felicità?</p> <p><i>Maestra:</i> beh, tutti gli uomini inseguono la felicità... Facciamo rispondere i ragazzi, così vediamo se hanno studiato.</p> <p><i>Lucrezia:</i> per il buddismo ciò che incatena l'individuo al ciclo delle rinascite è il desiderio, che in realtà è solo un'illusione. Rinunciare ai desideri è avvicinarsi alla felicità, per i buddisti</p> <p><i>Marco:</i> "non cercare la felicità in quello che passa. Non c'è che una sola via: la via che è dentro te stesso, attraverso il tuo stesso cuore". Sono parole indù</p> <p><i>Mohamed:</i> Per l'islam solo conoscendo se stesso l'uomo potrà comprendere in che cosa consiste la felicità e non sprecherà la sua vita, unica e irripetibile</p> <p><i>Luca:</i> gli ebrei sono felici perché Dio li ha scelti fra tutti i popoli per stringere con loro un'alleanza</p> <p><i>Sara:</i> i cristiani trovano nelle parole di Gesù i consigli per essere felici, e il suo messaggio dice che i veri fortunati, quelli che staranno con Dio, sono i poveri, gli operatori di pace, i sofferenti, i perseguitati... proprio il contrario di quello che vediamo ogni giorno in tv!</p> <p><i>Vittoria:</i> allora la felicità non è solo soddisfare desideri materiali, ma anche rendere felici le persone che ci stanno attorno!</p> <p><i>Lucrezia:</i> sì, la felicità non la puoi tenere tutta per te, ma devi vincere la timidezza e dividerla!</p> <p><i>Marco:</i> è un modo di esprimere gioia, è essere luce per gli altri</p> <p><i>Giorgia:</i> la felicità è giocare tutti insieme, è volersi bene, è correre nei prati, è sentirsi amati, è il sorriso stampato sul viso di un bambino o di un anziano, è l'aver dei parenti che ci vogliono bene, è avere dei genitori e fratelli che ci amano, è l'essere liberi e trattati bene in casa e fuori, è l'aver degli amici sinceri, spiritosi, sorridenti e buoni</p> <p><i>Maestra:</i> e quindi, come diceva Madre Teresa di Calcutta, non c'è momento migliore di questo per essere felici... la felicità è un percorso, non una destinazione.</p> <p><i>IS:</i> e con questo è tutto, la linea torna allo studio</p> |
| | <p><i>Pietro:</i> certo che sono forti questi ragazzi!</p> <p><i>Vittoria:</i> eh sì, puoi dirlo forte!</p> <p><i>Pietro:</i> prima di ascoltare la canzone finale, che questa volta è una hit del momento, vi voglio dire che cosa ho capito oggi.</p> <p><i>Vittoria:</i> perché, vorresti dire che hai capito qualcosa?</p> <p><i>Pietro:</i> sì, ho capito che la vita è come una fotografia: se sorridi e sei felice viene meglio!</p> |
| 3:53 | Happy |

La registrazione è stata fatta a blocchi successivi, rimaneggiati con Audacity. Per la composizione della trasmissione è stata usata la piattaforma Spreaker (www.spreaker.com), che simula l'esperienza d'uso della radio. Con Spreaker infatti è possibile creare un programma radiofonico completo di parlato e brani musicali mixati grazie ad una console che riproduce in rete un fedele esempio delle console professionali. I programmi realizzati possono essere inseriti su blog e social network; in questo caso si è scelto di dividerlo tramite il blog della scuola (<http://primariaospedaletto.blogspot.it/2014/06/la-felicita.html>), oltre che su Spreaker (http://www.spreaker.com/user/7441488/la-felicita_1).



Pur rispettando solo parzialmente i canoni presentati e consigliati durante il laboratorio, ma flettendosi sulle esigenze di studenti della scuola primaria, la realizzazione di questa trasmissione ha permesso a tutti i ragazzi di essere protagonisti attivi ed impegnati, in un risultato che più di prodotto è di processo. L'entusiasmo con cui i ragazzi, che comunque non erano alla prima esperienza con testi medialti anche se di genere diverso, hanno accolto questa proposta, è stato per certi versi sorprendente e dimostra come sia necessario nella scuola non limitarsi all'approccio critico, pur necessario, ma deve rispondere al loro bisogno di fare e di mettersi in gioco.

Una criticità si è di fatto trasformata in un valore (educativo) aggiunto: la gestione dei diritti d'autore. Sia pure ad un livello elementare, i bambini sono stati sensibilizzati al problema: hanno appreso e compreso che cosa sia la proprietà intellettuale e che ci sono leggi che ne regolano l'utilizzo.

La valutazione è avvenuta principalmente sulla base dell'osservazione dell'insegnante: tuttavia in esperienze future in cui il tempo a disposizione non sia a ridosso della chiusura dell'a.s., si ipotizza di utilizzare strumenti per una valutazione qualitativa del processo avvalendosi di erubriche (volte a guidare l'osservazione dell'insegnante e a renderla più oggettiva, nonché a rendere esplicito per lo studente come possa migliorare) quali ad esempio: <http://rubistar.4teachers.org/>, o <http://www.rcampus.com/indexrubric.cfm>.